GIOVEDÌ 8 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 57

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Cchi) L. 2 - Tasse gov. in più.

Il solenne convegno

al Palazzo delle finanze

del pres. del Consiglio, dei ministri e dei funzionari

ROMA, 7. — Stamane alle ore 11 il Presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dai suoi Sottosegretari di Stato on. Acerbo, Finzi e Vassallo si è recato ufficialmente al ministero delle finanze per consegnare i suoi bilanci della Presidenza, degli interni e degli esteri e sottoporli alla revisione già decretata dal Consiglio dei Ministri che va effettuando sotto la sua diretta responsabilità il Ministro De Stefani.

All'ingresso del palazzo delle finanze prestava servizio d'onore una compagnia di guardie di finanza, mentre per il grande scalone e nei saloni antistanti al gabinetto del ministro prestava servizio un manipolo della milizia per la sicurezza nazionale. Ai piedi dello scalone erano a ricevere il Presidente del Consiglio il ministro De Stefani con i sottosegretari on. De Vecchi, Lissia e Rocco ed i ministri Diaz, Thaon de Revel, Gentile, Carnazza, Di Cesarò, De Capitani, Rossi e il sottosegretario Gai.

Il Presidente del Consiglio si è recato subito nel gabinetto del ministro De Stefani il quale con la più grande solennità gli ha presentato tutti i direttori generali ed i capi servizio della sua amministrazione, insieme ai quali erano anche il sen. prof. Pantaleoni ed i gr. uff. Montalcini ed Alberti rispettivamente segretario e vice segretario della Camera dei deputati che coadiuvano il ministro nell'opera di revisione dei bilanci.

Dopo di che tutte le alte personalità politiche ed amministrative si sono radunate nella Sala Gialla dove il ministro De Stefani ha rivolto al Presidente del Consiglio il seguente indirizzo:

L'indirizzo del ministro De Stefani

On. Presidente,

Io e i miei collaboratori Le siamo grati di aver voluto accogliere il nostro invito. Ella avrebbe potuto disporre che, per quanto riguarda la revisione delle spese delle amministrazioni che da Lei dipendono ci rivolgessimo direttamente ai suoi Direttori Generali e sottosegretari. Il suo personale intervento è un grande onore per noi, è un ambito riconoscimento della faticosa opera di questa amministrazione, ma essa è anche la prova che Ella riconosce ed afferma con la sua presenza la prepotente necessità di accelerare il ritmo della ricostruzione finanziaria.

La ricostruzione finanziaria

Vano è ogni sforzo verso un assetto più tranquillo e ordinato e un maggior benessere all'interno e un maggiore peso nella bilancia delle forze internazionali; vano il nuovo fervore di opere che si alimenta della nostra rivoluzione politica e spirituale, se questo sforzo e questo fervore non fossero sorretti dalla graduale ma decisa ricostruzione finanziaria. Essa è come ogni altra attività ricostruttrice la manifestazione di un atto di volontà che rientra negli impegni assunti dal governo fascista verso la nazione e che come tale dev'essere mantenuta. Le pubbliche spese sono soltanto in parte il prodotto di una necessità, ma sono anche spesso il prodotto di male abitudini e di un rilassamento nella concezione e nell'attuazione dei compiti dello Stato.

La battaglia contro le male abitudini

Ella, on. Presidente, conosce il travaglio di questa gente che mi è intorno nell'opera diuturna di reazione contro quelle male abitudini e quel rilassamento. Furono qui testimoni della finanza pubblica, i più grandi costruttori delle fortune d'Italia: Cavour, Minghetti e Sella e qui operarono Sonnino e Luzzatti. Qui è tuttora conservata intatta quella concezione aristocratica dello Stato che attribuisce ad esso per il bene della nazione tutti i diritti ed è per virtù di tale concezione che la finanza italiana ha potuto sostenere gli sforzi più giganteschi per il risorgimento della patria e per il compimento delle sue aspirazioni. Tocca ora ad essa di sorreggerne la potenza in misura adeguata ai suoi valori ideali e al suo popolo.

Il pescecanismo e la ripresa economica

Questo è anche un posto di osservazione da cui si può misurare, oltre che la forza dei governi, anche le varie vicende della pubblica cosa ed operosità e da cui si può discernere la opera buona e l'opera malvagia.

La Nazione va riprendendo anche come organismo economico. Ve ne sono segni non dubbi in ogni ramo della privata attività. Bisogna tuttavia liberarla specialmente per quanto riguarda le sue industrie, i suoi commerci ed i suoi organismi di credito da quell'organismo di speculazione che costituisce ancora un residuo della economia bellica.

Esso deriva delle passate possibilità di guadagni non adeguati alla fatica dell'opera, dalla sensibilità di prezzi troppo facilmente manovrabili da gente avida e senza scrupoli; che V.E. colpirà se necessario, con severe misure di polizia, dalla degenerazione delle forze economiche spostate dai proficui campi della produzione e dei commerci verso il giuoco delle combinazioni infeconde e perturbatrici. Ho detto altra volta che la politica del governo è una politica di stabilizzazione e che ogni coefficiente di instabilità sia nell'ordine più ampio dei fatti che in quello dei singoli individui deve esser ridotto o addirittura eliminato.

La base migliore della finanza pubblica è nello ordinato e paziente svolgimento della privata economia. Questa amministrazione che Ella ha voluto oggi onorare, marcia con sicurezza e decisione sulle linee tracciate dal nostro governo, linee che alcuno disse troppo vaghe ma che in questi quattro mesi furono materiate di fatti.

E' pertanto con legittimo orgoglio che presento al mio gran Duce i capi della finanza pubblica italiana preposti ai singoli servizi.

Il vibrato indirizzo dell'on. De Stefani ha prodotto una grande impressione nell'alta assemblea.

LA RISPOSTA DELL'ON. MUSSOLINI

Il Presidente del Consiglio dopo avergli stretto affettuosamente la mano gli ha risposto con le seguenti parole:

On. Ministri! On. Colleghi! Signori!

Qualcuno potrebbe domandare: perchè tanto clamore, perchè tanti armati per una cerimonia che si potrebbe chiamare di ordine puramente amministrativo, quale è la consegna dei due miei dicasteri al ministero delle finanze. A questo punto interrogativo conviene di rispondere, per diversi motivi, uno più plausibile dell'altro.

La solennità che accompagna questo gesto stà a dimostrare la importanza enorme che il Governo annette ad un rapido ripristino delle normalità finanziarie. Noi abbiamo solennemente promesso di avviare il bilancio dello Stato verso il pareggio ed a questa promessa bisogna tener fede a qualunque costo. Bisogna persuadersi che se il tutto crolla, crolla anche la parte, e che se la economia della nazione va al precipizio tutto quello che è dentro la nazione, istituzioni, uomini classi, è destinato a subire la identica sorte. E perchè questi armati? Per dimostrare che il governo ha delle forze. Io dichiaro che voglio governare, se possibile col consenso del maggior numero dei cittadini, ma nella attesa che questo consenso si formi si alimenti e si fortifichi io accaniono il massimo delle forze disponibili. Perchè può darsi, per avventura, che la forza faccia ritrovare il consenso ed in ogni caso quando mancasse il consenso c'è la forza.

Per tutti i provvedimenti anche i più duri che il governo prenderà metteremo i cittadini davanti a questo dilemma: o accettare per alto spirito di patriottismo o subirli. Così io concepisco lo Stato e così comprendo l'arte di governare la nazione.

Sono lieto di trovarmi dinnanzi a voi, continua poi rivolgendosi verso i funzionari del ministero presenti al la cerimonia, perchè il ministro mi ha parlato bene degli alti funzionari del ministero delle finanze.

Mi ha detto che qualcuno di voi lavora spesso dalle quattordici alle quindici ore al giorno: sono molte, ed è un magnifico esempio, ma se non fossero sufficienti bisognerebbe lavorare anche le venti ore al giorno. Solo così o signori noi usciremo dal pelago delle presenti difficoltà per arrivare alla riva.

Bisogna portare nel nostro spirito un senso di serenità assoluta, bisogna considerare che il denaro dell'erario è sacro sopra ogni altra cosa. Esso non piove dal cielo e non può essere nemmeno fatto col giro del torchio che se potessi io vorrei spezzare. E' tratto dal sudore e si può dire dal sangue del popolo italiano che lavora, che lavorerà di più domani. Ogni lira, ogni soldo, ogni centesimo di questo denaro deve essere considerato come vi dicevo, sacro e non deve essere speso se non quando ragioni di stretta e documentata necessità lo impongano.

La storia dei popoli ci dice che la severa finanza ha condotto le nazioni alla grandezza. Penso che ognuno di voi sia partecipe di questa verità ampiamente documentata dalla storia. Con questa convinzione vi porgo il mio cordiale e fraterno saluto...

Dopo le parole del Presidente il sen. Pantaleoni facendosi interprete della commozione di tutti i presenti, ha ricordato che l'Italia stà combattendo nel nome e sotto la guida di Benito Mussolini la sua grande battaglia decisiva per la suprema difesa e per la sua redenzione economica e politica. L'Italia è sul Piave, egli ha soggiunto, se noi perdiamo questa lottaglia, col fascismo cadrebbe l'Italia. Ma la battaglia non sarà perduta perchè il nostro paese oggi dispone di un grande capitano. Eccellenza! Noi siamo i vostri devoti manovali e combattenti.

Il Presidente si è poi trattenuto brevemente a conversare coi vari ministri e con gli alti funzionari e coi comandanti dei reparti della milizia nazionale e della guardia di finanza.

Dopo di che, acclamato da gran folla, che si era addensata alla uscita del palazzo ha fatto ritorno a palazzo Chigi.

La riunione di ieri ad Abbazia

Il del. Ribar attende comunicazioni

ABBAZIA, 7.

Oggi è stata tenuta la quinta riunione della commissione paritetica alla presenza di tutti i delegati e del segretario generale senatore conte Casat. Il Presidente Gualtieri al principio della seduta a nome della delegazione italiana conferma le dichiarazioni da lui fatte in risposta alla riserva iugoslava nella seduta del tre marzo e cioè che con la avvenuta evacuazione di Sussach l'Italia ha soddisfatto alla lettera alla disposizione delle convenzioni di Santa Margherita che parla puramente semplicemente dello sgombero di Sussach. Il senatore Gualtieri soggiunge che inoltre ritiene che ciò risponda ai fini degli accordi di Santa Margherita e sia indispensabile per la continuazione proficua dei lavori e per la trattazione simultanea di tutte le varie questioni contemplate nel paragrafo secondo del l'accordo stesso, questioni tra loro politicamente e tecnicamente collegate.

Il Presidente della delegazione iugoslava, non essendo ancora pervenute ulteriori istruzioni dal suo governo che attende, risponde che non potrebbe dare dichiarazioni diverse da quelle fatte nella seduta del tre marzo e si riserva di fare nuove comunicazioni alla prossima seduta.

Prima di chiudere la seduta la commissione ha approvato alcune intese relative al traffico di confine tra Fiume e Sussach con le quali si accordano vicendevoli facilitazioni tra le due Città.

Penosa impressione a Fiume

PICCOLI INCIDENTI

FIUME, 7. — (notte per tel.)

L'aggiornamento della seduta della Commissione paritetica dopo la riserva iugoslava circa l'incompleto sgombero di Sussach, ha suscitato penosa impressione e infiniti commenti a Fiume.

Le sedute verranno riprese domani però si ritiene che nessun risultato pratico potrà essere raggiunto prima del diciotto corrente giorno in cui si avranno in Iugoslavia le elezioni generali.

Dopo lo sgombero di Sussach i croati e zanelliani provocarono incidenti malmenando gli italiani residenti nella piccola città. Gli aggressori, riconosciuti a Fiume, vennero a loro volta malmenati, ciò che ha provocato le proteste dei delegati iugoslavi.

La protesta del gov. d'Italia

contro la brutale aggressione degli operai friulani

ROMA, 7. — Il Presidente del Consiglio, essendo stato informato dal R. Console generale in Monaco di Baviera, di una brutale aggressione subita in territorio bavarese da un gruppo di operai italiani diretti al Belgio, ha dato istruzioni telegrafiche a quel R. Console generale ed al Regio Ambasciatore a Berlino di elevare forte protesta a Monaco ed a Berlino esigendo punizioni esemplari ed adeguate riparazioni.

Il Presidente ha notificato ai governi bavarese e germanico che la nuova Italia non ammette che cittadini italiani subiscano comunque violenze e soprusi e che il R. Governo è deciso a tutelare ad ogni costo.

Anche questo sollecito e vibrato intervento del ministro degli esteri contro la canagliesca aggressione agli operai friulani in Baviera, mentre essi attraversano la Germania per recarsi nel Belgio muniti di regolari passaporti, viene a dare la prova della forza e della dirittura del nuovo regime.

Da molto tempo i governi italiani non agivano con tale risolutezza in difesa dei cittadini italiani all'estero: e noi friulani che abbiamo tanti fratelli all'estero, dobbiamo in special modo compiacersene.

I servizi delle Terre Liberate

alle dipendenze dell'on. Rocco

ROMA, 7. —

I servizi del soppresso ministero delle Terre Liberate passati al ministero delle finanze sono stati con odierno decreto del ministro delle finanze on. De Stefani posti alle dipendenze del nuovo sottosegretario della assistenza militare e delle pensioni on. Alfredo Rocco.

L'on. Rocco si occuperà anche come delegato del ministero delle finanze del coordinamento delle proposte di riforma dei pubblici servizi in applicazione alla legge tre dicembre scorso anno numero millesicentouno ed in ispecie della riforma delle leggi fondamentali, come la legge sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei Conti, sulla contabilità generale dello Stato la legge comunale e provinciale, la legge sulle pensioni ecc.

L'arrivo di 550 turisti americani a Napoli

NAPOLI, 7. — Stamane alle ore 7.45 è giunto in questo porto il transatlantico «Homerie». A bordo vi sono 550 turisti americani i quali oggi stesso inizieranno delle escursioni a Pompei al Vesuvio ed a Capri. A visitare i turisti si sono recati subito a bordo l'assessore per il movimento dei forestieri e il console americano.

Non coi monumenti teatrali

ma con le opere severe si onora il fante

ROMA, 7. — La «Stefani» comunica:

A proposito di rinnovate polemiche sui giornali e riviste sul monumento al fante è bene rilevare che la deliberazione del presidente del consiglio comunicata già a S. E. il generale Caviglia è da considerarsi definitiva.

Come già ebbe occasione di dire allo stesso generale il Presidente del Consiglio pensa che la memoria dei Fanti eroici caduti sul Carso ed altrove si onora con le opere severe e non tanto con monumenti più o meno teatrali, e che in secondo luogo data la situazione della finanza la spesa ingente richiesta dal progetto in discussione apparirebbe assurda, in contrasto coi propositi e con la politica generale del governo.

L'Ente morale farà bene dunque a prendere atto della decisione del Presidente del Consiglio ed ha ricordare che la zona del San Michele è stata già dichiarata zona sacra e monumento nazionale.

Le onoranze rese in Italia

alle salme dei soldati francesi caduti sul nostro fronte

ROMA, 7. — L'Ambasciatore Barrère ha rivolto all'On. Mussolini Presidente del consiglio per conto del suo governo parole di ringraziamento, commosse e calorose per lo appoggio che la missione militare francese incaricata della esumazione dei corpi dei militari francesi caduti nel nostro fronte ha trovato presso il governo e per la cordialità reverente con cui truppe popolazione e autorità comunali di città grandi e piccole hanno preso parte alle cerimonie in onore dei gloriosi caduti.

L'ambasciatore è stato lieto di comunicare che sono stati gli stessi ufficiali che di ritorno in patria hanno tenuto a manifestare al loro governo la impressione di commossa gratitudine che avevano riportato da tali spontanee dimostrazioni di simpatia.

La questione della Ruhr

ai Comuni

Bonar Law dichiara inutile offrire la mediazione

LONDRA, 7. — Rispondendo alla Camera dei Comuni ai deputati labouristi, a proposito di una mozione da essi presentata circa l'azione francese nella Ruhr, Bonar Law ha dichiarato che il telegramma dei socialisti olandesi secondo il quale i francesi obbligherebbero gli operai tedeschi a lavorare per la repubblica renana non rappresenta la politica francese. Bonar Law ha affermato che tutte le mozioni presentate per provocare un intervento inglese reclamano qualche cosa che la Francia considererebbe come un atto di ostilità ed ha aggiunto che i francesi soffrono e che nondimeno proverebbero un profondo risentimento per un tentativo di mediazione. Non dobbiamo associarci alla impresa francese, ha detto Bonar Law ma se alcuni deputati dimenticano che combattemmo coi francesi come alleati la maggioranza degli inglesi non lo dimentica. Noi non vogliamo, se è possibile, aver questioni con la Francia (vivi applausi).

Bonar Law ha concluso: Non credo affatto che la Francia pensi a costituire un blocco continentale isolando l'Inghilterra, ma i dirigenti francesi restano convinti che la loro oppressione sulla Germania avrà un risultato effettivo. Sarà inutile offrire una mediazione fino a che essi abbiano questa opinione. L'intenzione è la stessa riguardo al Belgio. Le Camere francese e belga sono pienamente d'accordo con i loro governi.

La notevole discussione

Durante la discussione sulla mozione labourista, discussione che è terminata senza voto, Ramsay Mac Donald rileva che l'azione francese nella Ruhr ha prodotto in Germania una reazione militarista. Ha sviluppato fra il popolo l'idea ed il sentimento della rivincita ed ha posto la Germania nella impossibilità di pagare le riparazioni. Mac Donald esprime il desiderio di mantenere l'intesa con la Francia, ma teme che la Francia rimettendo in questione il trattato di Versailles senza concordarsi coi suoi ex alleati faccia una pace separata e l'Inghilterra venga da trovarsi dinanzi ad un fatto compiuto.

Lord Robert Cecil critica la mozione labourista. Essa è manchevole, egli dice e soggiunge, che la Società delle Nazioni è secondo lui l'unica organizzazione internazionale che possa definire la questione delle riparazioni e della sicurezza. Il popolo inglese desidera evitare una guerra, ma desidera pure mantenere la sua amicizia con la Francia.

Il deputato labourista Wheatney dice che l'Inghilterra non ha il diritto di porsi su un piedestallo superiore di moralità per fare delle prediche alle altre nazioni. Il desiderio che ha la Francia di essere sicura in casa sua deve essere soddisfatto. Noi giudichiamo che nessuna nazione ha il diritto di imporsi ad altre nazioni, dice Wheatney, il quale conclude chiedendo la internazionalizzazione delle miniere della Ruhr.

Fischer esprime il parere che sia nell'interesse della Francia e dell'Europa porgere la mano al governo repubblicano tedesco perchè è evidente che esso è disposto ad eseguire i suoi impegni.

Il deputato conservatore Herchet che ricorda che la Germania non ha affatto eseguito le clausole del trattato di Versailles; esso aggiunge che è questa la causa della invasione della Ruhr da parte dei franco belgi. Si scaglia contro la mozione labourista, che è di impraticabile esecuzione e non sarebbe ammessa dai belgi nè dai francesi. La maggioranza del popolo inglese aggiunge, approva l'occupazione della Ruhr. L'oratore spera che il governo inglese sosterrà la Francia perchè l'impresa della Ruhr abbia successo.

Un discorso del cancelliere tedesco

per eccitare la nazione a resistere

La Germania non farà nuove proposte.

BERLINO, 7. — Ieri è seguita la attesa riunione al Reichstag, convocato per le dichiarazioni del cancelliere Cuno in merito alle ultime occupazioni francesi.

Fuori, sulla piazza, la folla aveva cominciato a raccogliersi fin dalle prime ore del pomeriggio aumentando man mano che la ora dell'inizio della seduta si approssimava. Numerosissime le rappresentanze diplomatiche, che per la insufficienza della tribuna, dovettero distribuirsi sulle gradinate di accesso. Al completo erano anche le rappresentanze degli Stati tedeschi.

Nell'aula regna un grande nervosismo.

Il cancelliere parla sulle ultime occupazioni francesi sulla destra del Reno.

Finora il governo francese ha subito nella Ruhr delle gravi delusioni

Esso continua però nella sua tattica con brutale coerenza. Noi constatiamo queste brutalità e le additiamo al mondo intero come un segnale di allarme.

Queste violentazioni non sono state commesse senza lasciare traccia nel nostro popolo. Un popolo civile viene calpestato dalla Francia in tempo di pace e contro tutti i diritti senza che le altre nazioni muovano un dito. Se il diritto alla vita dei popoli non è destinato a diventare una illusione abbiamo il dovere di denunciare a tutto il mondo il martirio che al nostro popolo viene inflitto.

Il cancelliere esamina quindi quanto ha ottenuto la Francia con la sua azione violenta. Nulla — dice — la sua spedizione è stata completamente passiva. Un solo effetto ha ottenuto: la volontà di difesa della intera popolazione sul Reno e sulla Ruhr è diventata di acciaio. Col semplice possesso di un territorio, il problema dello sfruttamento non è per nulla risolto.

Noi proclamiamo oggi — esclama Cuno — ancora più forte che mai la volontà e la necessità della resistenza passiva (applausi vivissimi) della lotta contro la ingiustizia. Noi non ci stancheremo di continuare questa resistenza fino a quando una pace ragionevole e reale potrà esere assicurata.

L'azione per sostenere il marco sarà da noi continuata, come pure la lotta contro gli speculatori. Alla classe proletaria noi rivolgiamo caldi appelli a sottoscrivere al nostro prestito in oro. Noi speriamo che lo spirito di resistenza ceh si manifesta in tutte le classi delle popolazione sul Reno e della Ruhr, si diffonda il più possibile anche nelle popolazioni dei territori di non occupati. Noi dobbiamo rinunciare a tutti le divergenze di parte.

E parlando delle voci di trattative il canceliere dice con forza, tra generali applausi: Basta con le chiacchiere Questi inviti non devono essere indirizzati al popolo tedesco ma alla Francia. Fare delle offerte non spetta a noi e la cosa sarebbe del resto impossibile, perchè la occupazione della Ruhr rende difficilissimo calcolare la nostra solvibilità. Se ci sarà proposta una via che ci dia la possibilità di una discussione aperta, a condizioni di eguaglianza il governo accetterà di seguire questa via. Il governo però non porrà mai la sua firma sotto un accordo qualunque, che non possa poi essere mantenuto. (Applausi) Noi non daremo mai il nostro consenso ad un regolamento qualsiasi che miri a staccare illegalmente i territori tedeschi dall'impero o che non restituisca in libertà i cittadini tedeschi condannati.

Se la Francia riuscisse (ed è profonda convinzione che essa non può riuscirvi) ciò significherebbe non la felicità e la Pace per la Fracia, ma la sventura per l'Europa.

L'Europa si trova ora di fronte a questa questione. Abbiamo voluto (?) o vogliamo l'accordo fra le nazioni. Non è già perchè noi non volevamo leva trattare che la Francia ha invaso, trattare, ma perchè l'Europa non voso la Ruhr. La questione sollevata dall'attuale conflitto non è quella di sapere se la Germania sia pronta a negoziare, ma se finalmente la Francia è disposta a riconoscere la leale volontà della Germania di giungere ad un libero accordo su una base di uguaglianza e di utilità economica, o piuttosto intende persistere in una politica di ultimatum sanzioni e capitolazioni.

E' impossibile fare delle offerte perchè noi dobbiamo considerare giornalmente che i valori nella Ruhr sono distrutti. Siamo stati troppo spesso ingannati. Se ci si apre una via non intralciata da pressioni estere che ci conduca a trattare da pari a pari e secondo diritto, il governo prenderà tale via, ma il governo non firmerà una convenzione che contenga impegni che la Germania non potrebbe adempiere e non consentirà ad una soluzione che abbandoni la Renania, la Ruhr e gli altri territori illegalmente occupati e che non renda ai tedeschi colpiti da atti di violenza, la via verso la libertà della Patria.

Se la Francia vuole la capitolazione della Germania, questa le opporrà una incrollabile volontà di non capitolare; se la Francia vuole la distruzione della Germania, la Germania le opporrà la sua volontà di vivere

Ma che dice il mondo di questa situazione? Che ne dicono le potenze i cui uomini si trovano in calce al trattato di Versailles? Esse tacciono. Ma non conoscono tali potenze gli atti di violenza?. Occorre che il numero delle vittime e dei morti in seguito ad atti di violenza si elevi fino a centinaia di migliaia o forse la idea del diritto è completamente morta? Tutte le nazioni non debbono dimenticare che i tempi cambiano e debbono perciò desiderare almeno sia garantito il diritto alla vita, il diritto di disporre di se stessi per tutte le nazioni. Se è così la Germania lotta non soltanto per la propria causa ma per la causa del mondo. Dobbiamo resistere ha concluso il signor Cuno fino al giorno in cui dalla altra parte non si sarà compreso che la Germania disarmata non può essere vinta con le armi e fino a che un accordo leale stipulato con le nazioni a parità di diritti non venga a sostituire le dittature militari. Noi sappiamo che questo giorno verrà ed è per questo che noi lottiamo e soffriamo in questa lotta nella quale la Germania combatte per la sua propria causa e per quella del diritto della umanità.

Il discorso del Cancelliere è stato accolto da vivi prolungati applausi.

L'opportuna risposta di Jaspar

all'interrogazione del socialista Vandervelde

BRUXELLES, 7. — (Camera dei Deputati) Il ministro degli affari esteri rispondendo ad una interrogazione del socialista Vandervelde, dichiara che i governi francesi e belga hanno dato alla azione nella Ruhr un carattere di pressione sempre più severo pressione che verrà esercitata senza piegare fino a tanto che la Germania non avrà adempiuto agli impegni da essa sottoscritti.

Le misure prese hanno il solo scopo del pagamento delle riparazioni. Le inadempienze persistenti degli obblighi assunti è particolarmente odiosa nei riguardi del piccolo stato di cui si era solennemente impegnata a proteggere la neutralità e che, violando la fede giurata, in pace, devastò e depredò a proprio profitto durante la spietata occupazione di oltre quattro anni.

Una curiosa "gaffe,,

della cancelleria germanica

PARIGI, 7. — Una nota ufficiosa dice: «Nella protesta recentemente inviata a tutte le potenze, eccetto la Francia ed il Belgio, il Reich si basa sopra una tesi giuridica francese. La opera citata è la tesi di laurea presentata nel 1913 da uno studente della facoltà di legge di Parigi certo Robin, la quale tesi naturalmente non ha alcuna autorità e meno che mai aveva alla data suddetta. L'azione della Francia è invece basata unicamente su un testo giuridico preciso perfettamente chiaro e cioè il trattato di Versailles firmato dalla Germania nel 1919».

Le epidemie al Bosforo

LONDRA, 7, — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: l'approssimarsi dell'estate aggrava la situazione sanitaria una recrudescenza di epidemie minaccia la città.

Il generale Harrington ha constatato che una nave aveva a bordo oltre 60 profughi tutti ammalati di vaiuolo.

Il testamento politico

DI ORAZIO RAIMONDO

Nel suo ultimo rutilante discorso Orazio Raimondo — ricorda un figuro amico suo nel «Popolo d'Italia» — pronunciò queste parole:

"Io non vado in cerca di un programma che di programmi ce ne sono anche troppi. Come Diogene, vado in cerca di un uomo, che sia dotato di scienza o di passione, a cui il Parlamento dia pieni poteri: un uomo che non si preoccupi passando al Governo della sua carriera ministeriale, e non attenda che dalla coscienza il conforto delle ingrate fatiche.

Fu grande iattura per l'Italia, che Egli non potesse assistere al suo vaticinio divenuto realtà, alla gran festa della coscienza non impermeabili alla conquista della ragione".

Orazio Raimondo accenna a Benito Mussolini: quale connubio di colossali energie per l'avvenire d'Italia!...

Lo scrittore ligure soggiunge che quel discorso fu come il testamento politico, nel quale l'ardente fantasia del grande genovese forgiava Benito Mussolini.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Da S. DANIELE

Assemblea alla Società operaia di M. S.

Ci scrivono 7:

Domenica ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della locale Società Operaia di M. S. per l'approvazione del resoconto finanziario 1922 e per la ratifica di una delibera del Consiglio direttivo riferentesi all'acquisto da parte della Società di una azione del costruendo Teatro.

Agli oggetti all'ordine del giorno vennero ad unanimità di voti approvati dall'assemblea insolitamente numerosa.

Venne poi svolta dal signor Galliano Bortolotti una interrogazione circa una circolare diretta dalla Società Operaia di Gemona a tutte le consorelle della provincia per una sottoscrizione a beneficio dell'Erario.

Il Presidente spiegò come non potendo prendere lì per lì una decisione, diresse una nota alle maggiori consorelle del Friuli per sentire il loro parere.

Riferisce che qualche Società espresse parere contrario alla proposta della Società Operaia di Gemona, mentre qualche altra aderì entusiasticamente.

Da notarsi che quelle che espressero parere contrario, sono le Società Operaie di Cividale e Tolmezzo, notoriamente affette da elementi social comunisti.

In seguito a tale «referendum» il Consiglio Direttivo deliberò di non aderire alla proposta della consorella di Gemona.

Prese però in considerazione la proposta del cons. rag. Vidoni di promuovere una sottoscrizione per i soci in modo da concorrere alla opera magnifica senza intaccare il bilancio del la Società.

Ad onor del vero, però, tanto il Consiglio quanto la Presidenza si astennero del promuovere una sottoscrizione.

Udita la relazione del Presidente Galliano Bortolotti, propone di accettare la proposta del rag. Vidoni e di iniziare seduta stante la sottoscrizione.

Il Presidente pone ai voti la proposta. Molti alzano il braccio in segno di approvazione, alcuni si astengono.

Allora il consocio Iob domanda che la votazione sia fatta per appello nominale.

Il Presidente accetta la domanda ed in tal senso ha inizio la votazione.

Ad alcuni «no» detti sottovoce uno dei soci propone si risponda più forte.

Il rimarco provoca ilarità nella assemblea.

La proposta del rag. Vidoni risulta approvata con 62 voti favorevoli e 26 contrari.

Qualcheduno si è squagliato.

I maligni dicono siano i capi del pussismo locale.

L'esito della votazione ha provocato nella cittadinanza manifestazioni di compiacenza perchè fino ad ora la Società Operaia era ritenuta un covo del sovversivismo nostrano.

Si notò che alla epoca degli scioperi del 19 - 20 e 21 la sede veniva trasformata in Camera del Lavoro e di lì uscivano le guardie rosse e un senso di forte indignazione per i 26 traviati che all'appello risposero con un «No».

Si tenga presente che fra questi c'era un pensionato di guerra, non si sa per quale mutilazione o malattia, e parecchi di quelli che godono del sussidio per la disoccupazione.

In serata, per evitare discussione ed eventuali conflitti, il Direttorio della locale sezione del Partito Nazionale Fascista dispose un servizio di perlustrazione da parte di una squadra della Milizia Nazionale e ordinò lo accompagnamento alle proprie abitazioni degli elementi sospetti e turbolenti che alle 21 si trovavano negli esercizi pubblici.

Il servizio venne disimpegnato brillantemente e tutti gli individui invitati a rincasare obbedirono senza discussione. Uno solo, il mutilato di cui facciamo cenno più sopra oppose qualche rifiuto ma poi di fronte alla fermezza dei militi finì per obbedire. Questo individuo qualificato fra i più ferventi social-bolscevichi locali si chiama Dante Mardero ed è segretario della locale sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra: ha tentato più volte di dare colore sovversivo alla sezione ma finora con esito negativo.

E' figlio di Angelo Mardero reduce e devorato dei Mille ma non assomiglia al padre suo che è animato da puri sentimenti italiani.

Riunione di segretari politici del P. N. F.

Domenica si riunirono nel capoluogo tutti i Segretari Politici delle Sezioni del P. N. F. del Mandamento sotto la presidenza di Galliano Bortolotti Segretario Politico Mandamentale.

Prima di iniziare la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno i convenuti rivolsero per un minuto il loro pensiero alla memoria del camerata Alfredo Giorgini, barbaramente assassinato dalla canaglia rossa.

Indi ebbe inizio la seduta durante la quale si trattarono questioni importantissime.

Non siamo stati autorizzati ad esporre le decisioni prese perchè alcune sono di carattere interno. Sappiamo solo che la seduta si protrasse per oltre tre ore animatissima. Formuliamo i migliori auspici per la fortuna del mandamento.

Viale o Parco della Rimembranza

Ieri, alle ore 18 pomeridiane in seguito ad un invito del R. Direttore didattico si riunirono nella sede della Società Operaia il Comitato degli Insegnanti i Rappresentanti il Municipio ed i Presidenti delle varie istituzioni ed enti morali cittadini, per prendere accordi e formare una Commissione esecutiva per attuare la bella e santa iniziativa patriottica dei viali o parchi della rimembranza.

Dato notizia della Circolare Ministeriale sull'argomento, il signor Alfredo Lazzarini, diede notizie in merito ed invitò gli intervenuti a discutere e a fare proposte.

Il comm. Ronchi, Sindaco del Mandamento di S. Daniele, encomiò la bella idea, raccomandando sollecitudine nell'esecuzione, inoltre propose che la frazione di Villanova dato il numero esiguo dei Caduti (26), dato l'importanza della borgata, faccia da se.

Il Capoluogo, invece, faccia un unico viale o parco insieme alla borgata di Cimano.

Propose anche a far parte del Comitato vegano chiamati i rappresentanti dei combattenti e del fascio locale.

L'avv. Carlo Franceschinis, pregò di fare un Comitato a parte per la frazione di Villanova, lavorando però di comune accordo con il capoluogo.

Infine si venne alla formazione di due Comitati che sono così costituiti:

Per il capoluogo.: Alfredo Lazzarini direttore didattico — Presidente - cav. Carlo Nardussi, assessore della P. I. dott. cav. Bruno Farroni presidente Associazione Combattenti, Galliano Bortolotti, Delegato del Fascio, un maestro da scegliere in qualità di segretario.

Per Villanova : avv. Carlo Franceschinis — Valentino Fabbro — Maria Della Giusta , l'insegnante Francesco Sottosanti come segretario.

Ai due Comitati viene dato la facoltà di aggregarsi quelle persone, che giudicassero atte a dare maggior incremento alla Istituzione.

Allo scriba del «Lavoratore»... di carta

Ci scrivono 6: — Il Direttorio del Fascio conferma quanto ha pubblicato sul manifesto affisso in occasione dell'assassinio del camerata Giorgini da Artegna e informa che non ha nulla da temere circa il giudizio dei posteri. Gli rincresce solo di non avere potuto ancora sapere se l'articolo del «Lavoratore» sia uscito dal locale manicomio o dalle scuole elementari.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Tre revolverate di notte contro un fascista

Apprendiamo la notizia di una aggressione a mano armata di cui è rimasto vittima il fascista Pietro Sbrizzi di San Giorgio alla Richinvelda.

Lo Sbrizzi, che fa parte della Milizia Nazionale, ritornava a San Giorgio reduce da una adunanza fascista che si era svolta nel paese di San Martino al Tagliamento. A sera tarda, mentre stava arrivando nel paese, gli furono sparati tre colpi di rivoltella che lo lasciavano fortunatamente illeso

Per nulla spaventato e per quanto disarmato lo Sbrizzi si slanciò verso il luogo degli spari, ma fece appena in tempo a scorgere alcuni sconosciuti che fuggivano pei campi.

E' la seconda volta che si attenta alla vita di questo giovane ardimentoso che è l'unico fascista di San Giorgio.

Non si hanno indizi sugli autori dell'imboscata, ma tutto fa ritenere che essi si debbano ricercare fra i popolari che in paese sono in preponderanza e molto accesi contro il fascismo.

Da MANZANO

Rapina

Ci scrivono 6: — Il meccanico Lestuzzi Pietro subì grave rapina in modo però assai strano.

Un tale di Cormons si è presentato nel suo negozio in Manzano, ed invitò il Lestuzzi a prendere un bicchiere di vino nella vicina osteria della Signora Tavagnacco Anna.

Quivi il cormonese estrasse una rivoltella obbligando il Lestuzzi a consegnare una bicicletta verso rilascio di fattura quietanzata, ed a firmare una obbligazione di L. 2800.

Denunciato il fatto ai RR. Carabinieri fu tratto in arresto il rapinatore al quale furono pure sequestrate la bicicletta ed i documenti.

Circolano voci, non so con quale fondamento, che la rapina abbia origine da qualche vendetta.

Da CAVAZZO CARNICO

La morte della madre del Sindaco

Ci scrivono 5 (ritardata): — Il giorno 3 corrente nella frazione di Cesclans, a quasi 90 anni, dopo esistenza tutta dedicata alla famiglia, esempio di virtù domestiche, moriva Lucia Borghi ved. Angeli, nonna del nostro buono, attivo e simpatico Sindaco, signor Leone Angeli.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente imponenti, vera e sincera , dimostrazione di affettuoso compianto.

Abbiamo notato tra gli intervenuti la Giunta Municipale col Segretario, gli Insegnanti con la scolaresca, una rappresentanza del Fascio e un assai lungo stuolo di cittadini.

All'amico Leone ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Da ORGNANO di Pasian Schiav.

Una visita gradita

Ci scrivono 7: — Ieri sera fu tra noi Rainis, Segretario Politico della Sezione di Pasian Schiavonesco del Partito Nazionale Fascista, che parlò ad un numeroso gruppo di paesani sul fascismo.

Le frasi più salienti del discorso furono sottolineate da approvazioni ed alla fine il conferenziere fu salutato da un nutrito applauso.

Da CIVIDALE

Al Consiglio dei Cacciatori

Ci scrivono 6: — La sera del 4 corr. si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio della Sezione Cacciatori del Circondario di Cividale.

Presiedeva il dottor Mazzocca Alfredo; presenti i Consiglieri: Giovanni Cossio — Arturo Pittini — Robustino Gottardis — Gio. Batta Niccoli — Attilio Zanutto — ed il Segretario Giuseppe Del Basso.

Furono trattati vari argomenti, alcuni importantissimi, fra cui: Costituzione di un servizio di vigilanza contro il bracconaggio; argomento più volte affrontato e mai risolto.

Propaganda nelle Scuole e costituzione fra gli alunni di una Sezione per la protezione delle nidiate.

Semina di cotornici.

Acquisto di uova di starne e di fagiani per allevamento e semina.

Domanda alla Deputazione Provinciale, nella quale si chiede se, in seguito alla proclamazione della Provincia del Friuli, le leggi sulla caccia si debbano applicare nella stessa misura tanto al di qua che al di là dell'Judrio, togliendo così l'ingiusto inconveniente per il quale, al tempo di chiusura di caccia c'era per quelli al di là dell'Judrio il permesso di cacciare sul nostro territorio.

Università Popolare

Ricordiamo che venerdì prossimo 9 marzo, alle ore 8.30, all'Università Popolare il signor E. Fruch di Udine, parlerà sul tema: «Poeti dialettali friulani».

Un lagno

Da qualche settimana i sigari Toscani sono infumabili sia perchè di pessima qualità, sia perchè tutti rotti, bucherellati, sfogliati ecc., tanto che è limitato il consumo.

Abbiamo visto coi nostri occhi aprire un pacco di Toscani e non siamo stati capaci di trovarne dieci fumabili. Il rivenditore ci osservò che ora gli capita di scartarne più in una settimana che prima in un anno.

Giriamo il lagno e l'inconveniente a chi spetta di provvedere.

Inaugurazione

Sabato prossimo verrà aperto al pubblico il nuovo «Caffè Bellina».

Beneficenza

All'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra s'inscrissero Soci perpetui: la signora Angelina Angeli ved. Bernardis e il sig. Umberto Angeli. Nuovi soci effettivi; Signorina Tercimonte, signori: Rieppi cav. Antonio e Scaunich Basilio.

Altra beneficenza

Pro fondo Casa di Ricovero ed in morte di Venturini Luigi: Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta L. 10 — Bollacasa Fratelli L. 10 — Francovig Gio. Batta L. 10.

Da PAGNACCO

Viale o Parco della Rimembranza

Ci scrivono 7: — Il giorno 28 scorso si riunì il Comitato «Pro Parco e Viale della Rimembranza». Presiedeva il cav. avv. Capsoni, Sindaco del Comune. Erano presenti: l'ex Capitano Canciani, il medico dott. Sartori, il Rev. Parroco, il Rev. Cappellano di Plaino e tutti gli insegnanti del Comune.

Il signor Presidente riferì che il Comitato «Pro Monumento» escluse per la erezione del ricordo ai Caduti ogni località diversa della piazza del Municipio. Non sarà quindi effettuabile la proposta iniziale di piantare il Parco su una collina adiacente al Cimitero.

Il Maestro Garzoni lesse le circolari ministeriali che estendono anche alle frazioni le facoltà di istituire parchi o viali; e propose per la frazione di Plaino l'istituzione del Parco sul Piazzale della Chiesa. Tutti i convenuti aderirono ed i rappresentanti di Plaino con particolare soddisfazione.

Per il capoluogo su proposta del cav. Capsoni si stabilì di ridurre a Viale della rimembranza la strada che dalla Villa Murero conduce al Camposanto.

Il Comitato quindi deliberò di rimandare all'autunno l'inaugurazione del Parco e del Viale associandola a quella del Monumento ai Caduti. Intanto saranno raccolti i fondi necessari. Prima di levar la seduta il Maestro Garzoni informò che la sottoscrizione scolastica per l'acquisto del Tricolore per ciascuna delle classi del Comune che prima ne avevano una sola, ha già dato mezzo di provvedere la stoffa occorrente che sarà lavorata dalle gentili insegnanti. L'inaugurazione sarà fatta il 21 aprile venturo «Natale di Roma».

Ringraziò inoltre il cav. Capsoni per aver voluto donare a tutte le classi il Calendario Storico dell'Italia Vittoriosa.

Da PORDENONE

Un nostro concittadino

Ci scrivono 7: — Rileviamo dai giornali «Il Caffaro» ed il «Corriere Mercantile» di Genova che il nostro concittadino signor Pier Maria Zennaro, giovane baritono ha debuttato al Teatro Paganini nelle Opere «Aida» e «Rigoletto» riportando pieno successo.

Cose Comunali

La Sezione del P. N. F. ci comunica:

Su quanto ha pubblicato il «Friuli Fascista» del 2 corrente, dichiariamo che il nostro Segretario Politico prof. Duse non si è mai sognato di domandare un'inchiesta sull'Amministrazione del Comune di Pordenone.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Feriti da uno scoppio di un proiettile

Ci scrivono 7: — Questa mane verso le 9 vennero accettati d'urgenza in questo Ospedale i ragazzi Bravo Luigi di Antonio d'anni 18 da San Vito e Girardo Erminio fu Antonio d'anni 13 da Prodolone perchè feriti in seguito allo scoppio di un proiettile da fucile.

I suddetti si trovavano in qualità di apprendisti fabbri nell'Officina meccanica del signor Vendramin Giovanni in S. Vito. Il Girardo a quanto sembra teneva con se un proiettile da fucile senza palla ma carico e lo avrebbe gettato sul fuoco della fucina ivi esistente. Dopo pochi istanti detto proiettile scoppiava ferendo anche il Bravo suddetto che lavorava poco distante.

Al Girardo gli vennero riscontrate lievi ferite lacero contuse della mano destra, al collo ed alla faccia, mentre al Bravo una ferita all'occhio sinistro.

Il primo venne giudicato guaribile in giorni otto salvo complicazioni e il secondo in giorni 10 con prognosi riservata in quanto riguarda le funzioni visive.

Per la colonia marina

Come venne annunciato giorni fa su questo giornale in merito alla cura marina dei bambini sanvitesi, il Comitato locale fa avvertenza a quei genitori, a qualunque classe sociale appartengono, che intendessero far usufruire della Cura Marina al Lido di Venezia ai loro figli dai 3 ai 12 anni dovranno accompagnarli ad una prima visita medica che sarà passata nei locali dell'ambulatorio di questo Ospedale giovedì 15 corrente alle ore 2 pomeridiane dai Sanitari del Comune per constatare o meno la necessità della cura climatica balneare od alpina.

Da GEMONA

Per il Cinematografo scolastico

Ci scrivono 6: — Eccovi l'elenco dei nuovi versamenti fatti in queste ultime settimane per il Cinematografo scolastico:

Leone e Quinto Pittini L. 20 — Dott. Attilio Antonelli 30 — Ermes Disetti 20 — S. Della Marina 20 — Prof. Giuseppe Pischiutti 10 — De Carli Ezio 30 — N. Nicli 2 — Geom. Floriano Gallizia 20 — Giacomo Falomo 20 — Salvadori Adolo 20 — Dott. Giuseppe Celotti 20 — N. D. 92.

Allo stesso scopo, in morte della signora Elena Nicli: rag. Giuseppe De Carli 5.

In morte del sig. Ottavio Bosello, fratello del nostro Direttore didattico: Dott. Attilio Antonelli 10 — Deotti Giovanni 10 — rag. De Carli Giuseppe 10 — Dott. Liberale Celotti 10 — Giuseppe Londero 10 — Antonio Venchiarutti 10 — Ing. Enrico Pittini 10 — Dott. Giuseppe Palese 10 — Bertoli Antonio 5 — Ing. Renato Raffaelli 10 — Calligaris Federico 5 — Petracin Arcangelo 10 — Fratelli Fantoni di Achille 20 — prof. Giuseppe Barazzutti 10 — Totale a tutt'oggi L. 2116.

Si spera che presto la utilissima istituzione sia un fatto compiuto e intanto vivi ringraziamenti a quanti già versarono il loro obolo.

Al Patronato Scolastico: in morte del Signor Ottavio Bosello: Corpo magistrale L. 49 — prof. Luigi Amedeo Benedetti 5 — avv. Fedrigo Perissutti 5 — La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da BUIA

La festa del trentesimo della Società Operaia Agricola di M. S. di Buia

Ci scrivono 7: — A ricordare il trentesimo di vita della nostra Società Operaia Agricola di M. S., sono indetti per domenica grandi festeggiamenti. Eccovi il programma completo:

Ore 8: Sveglia della banda cittadina — Ore 10: Ricevimento delle consorelle intervenute — Ore 10.30: Vermouth d'onore alle Società intervenute e ai soci — Ore 11: Corteo per le principali vie del paese — Ore 13: Banchetto sociale all'Albergo «Tabacco» — Ore 15: Concerto della banda di Buia sulla piazza S. Stefano — Ore 19: Fuochi artificiali — Ore 21: Grande veglione con orchestra diretta dal maestro Marcotti.

Ben tredici Società consorelle hanno aderito e interverranno alla nostra festa: Udine, Pontebba, Tricesimo, Tarcento, Resiutta, Venzone, Pagnacco, Martignacco, S. Daniele, Maiano, Valeriano, Forgaria e Peonis. Certamente riuscirà una festa imponente e improntata alla migliore cordialità e fraternità operaia.

Da CODROIPO

Una «film» agraria

Ci scrivono 7: — Domani 8 corrente mese alle ore 8 avrà luogo al Cinema Vittoria la rappresentazione dell'annunciata film sulla concimazione potopica, illustrata da una conferenza del prof. Mariani di Milano dopo una premessa del prof. Zanettini della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Delizie amministrative

Ci scrivono 7: — Vi è grande fermento nel Comune pel carico fantastico di tasse, sovraimposta comunale, che l'Amministrazione bianca ha adottato alla proprietà. Figuratevi che la sovrimposta è quasi triplicata, risparmiando dalle tasse comunali la clientela bianca, degnamente rappresentata in Consiglio.

L'Amministrazione del Comune segue l'indirizzo di quella provinciale e probabilmente da questa ha ricevuto l'imbeccata.

Bello è il gesto di fare i signori coi quattrini degli altri; l'Amministrazione provinciale è da più tempo su questa strada e nel nome della filantropia si sperpera denaro a preparare clientele elettorali; togliendolo a chi meglio potrebbe destinarlo al progresso dell'agricoltura.

Da GORIZIA

Tentato suicidio o mancato assassinio?

Ci scrivono 7: Questa mattina è stato portato moribondo all'ospedale dei Fatebenefratelli il giovane signor Martellanz, figlio del guardiano notturno che pure faceva assieme al padre la stessa professione: persona molto conosciuta nella nostra città per il suo zelo e per la sua audacia nell'adempimento del suo grave compito.

Il giovane signor Martellanz aveva la fronte perforata da una pallottola di rivoltella ed era in fin di vita.

La voce del grave fatto si sparse subito in tutta la città dove il signor Martellanz — come suo padre — è conosciuto e stimato molto.

Finora non si è potuto assodare con certezza se si tratti di suicidio oppure se il disgraziato è rimasto vittima di qualche imboscata.

Da parte della autorità si stanno svolgendo attive indagini per fare luce sul grave fatto.

Il ballo futurista allo «Sporting»

Come abbiamo brevemente annunciato sabato sera 10 corrente seguirà allo «Sporting Club» l'interessante e tanto atteso «Futurbal», che viene allestito con la gentile cooperazione di Sofronio Pocarini, il quale si presta per fare l'addobbo futurista della sala: si tratta di decorazioni nuove che non si sono ancora viste a Gorizia e che perciò non mancheranno di destare della curiosità nella nostra città, che è nuova a questo genere di ornamento di sale.

Alla originale serata suonerà la orchestra del maestro Marcello Maras completata dal Iazz-band suonato da Rygo Polyson del Sindacato orchestrale di Trieste.

Assemblea di sportivi

Sotto la presidenza del segretario sig. Gino Vidrig venne tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Audax sportivo italiano di Gorizia.

Il nuovo Consiglio direttivo risultò così costituito: Signori: Virgilio Bombig, Luigi Cumar, Antonio Cussulin, Adolfo Martino, Antonio Moretti, Raffaele Pich, Umberto Ribaldi, Giusto Sussig, Giovanni Vidric.

Il nuovo Consiglio direttivo — come primo suo lavoro — compilerà il programma sportivo per la nuova stagione ed ha già deciso di dare tutto il suo appoggio e la massima attività onde ricostituire la fanfara sociale, che sotto la direzione dell'egregio maestro Luigi Stor saprà certamente ritornare all'altezza gloriosa dell'anteguerra.

L'arresto di un satiro

Dai carabinieri della stazione di San Vito è stato tratto in arresto il quarantenne Andrea Slich imputato di gravi sevizie in danno della sua bambina Maria di 9 anni.

A quanto pare anche la moglie dello Sloch è colpevole dello stesso fatto e perciò si è data alla latitanza.

Ciclista maldestro

Ieri nel pomeriggio verso le 16 passando per via Dietro il Castello, il ventenne Giovanni Slocovich di Emanuele, che transitava per quella strada montato in bicicletta, forse per disattenzione o per noncuranza, inciampò in una grossa pietra, che lo fece andare a terra.

Riportò delle contusioni al braccio sinistro.

Lo scioglimento della Sezione Combattenti di Gorizia

La Delegazione regionale della A. N. C. ci comunica:

La Giunta Esecutiva Federale, nel la sua seduta di ieri, esaminata la situazione creatasi in seno alla sezione di Gorizia della Associazione Nazionale Combattenti, ha deliberato:

I. — La Sezione di Gorizia della Associazione Nazonale Combattenti è sciolta.

II. — Sarà nominato un commissario che, in base alle direttive della Federazione Friulana, procederà alla ricostituzione della sezione stessa.

Da MONFALCONE

Importante seduta del gruppo di Competenza fascista

Ci scrivono 6: — Presiede l'ing. Marincola. Il gruppo è quasi al completo Assistono per il Direttorio: Salvo e Magris.

Oggetto della riunione è lo studio della grande bonifica del Lisert.

Il segretario ing. Denon riferisce circa un progetto già esistente. Egli fa una dottissima critica del progetto dimostrando come essa sia stato redatto senza un preventivo accurato studio della natura geologica del terreno. E d'accordo con l'ing. Pennestri il quale accenna alla possibile bonifica mediante trasformazione della palude in laghi piscine.

Il malariologo dott. Mahrer dopo chieste alcune notizie di indole tecnica si preoccupa della conservazione delle Terme romane, fonte di ricchezza per la regione.

L'assemblea considerando che i progetti di bonifica esistenti furono elaborati senza il preventivo studio geologico e topografico della plaga delibera di ricercare i dati di livello e di terebrazione allo scopo di portare a compimento lo studio.

Vogliamo augurarci che la cosa proceda con entusiasmo come è cominciata essendo la bonifica del Lisert di somma importanza per il miglioramento delle condizioni sanitarie del Monfalconese afflitto dal flagello Malarico.

LA SOCIETA' ANONIMA ANTONIO VOLPE partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa morte del benemerito suo socio fondatore, Consigliere e Segretario

Avvocato GIO. BATTA ZANETTI

avvenuta in Venezia il 7 marzo 1923

Udine, 7 marzo 1923.

DIFFIDA

Il sottoscritto è venuto a conoscenza che persone del Comune di Paluzza si peritano di elevare privatamente e pubblicamente calunnie e sospetti sulla sua opera quale ex Presidente della Cooperativa di Lavoro Combattenti, della Cooperativa di Consumo e della Sezione Combattenti di Cleulis e Timau.

Tali dicerie, evidentemente dovute a bassa invidia per più o meno confessabili ragioni, sono smentite dai registri e documenti giacenti negli uffici delle Società; dai documenti di cui è in possesso il sottoscritto e dai controlli eseguiti dai Sindaci e, nella Cooperativa di Lavoro, dal signor Rag. Cav. Isidoro Sillani.

Perciò il sottoscritto diffida tutte quelle egregie persone a provare la verità di quanto divulgano e in iscritto allo scrivente, oppure a smetterla immediatamente.

Cleulis, 5 marzo 1923.

Ferdinando Primus

Cooperativa Muraria "Arte e Lavoro,,

LATISANA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Si invita i Soci alla riunione annuale ordinaria che si terrà il giorno 25 marzo 1923 nella sede del Circolo Operaio di Latisana alle ore quattordici per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione morale del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sulla gestione dell'esercizio sociale 1922.
2. — Approvazione del Bilancio e Rendiconto spese e Rendite dell'esercizio sociale 1922.
3. — Liquidazione della Società e nomina dei Liquidatori.
4. — Varie.

Latisana, 5 marzo 1923.

Il Presidente
Pelizioi Basilio

NOTA. — Se all'ora fissata nel presente avviso non potrà aver luogo la seduta, per mancanza di soci, questa si effettuerà un'ora dopo con qualunque numero di soci presenti.

CRONACA CITTADINA

Alla Cassa Nazionale di Maternità

Il sussidio di puerperio

Con recente provvedimento legislativo (di prossima pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale») il contributo annuale a favore della Cassa Nazionale di Maternità è stato elevato a lire 7 di cui lire tre a carico dell'operaio e lire quattro a carico del datore di lavoro — ed il sussidio di puerperio è stato fissato in lire cento.

Nessuna modificazione è stata apportata alle modalità di versamento dei contributi e di pagamento dei sussidi.

Tutti datori di lavoro che hanno operaie soggette alla legge sulla Cassa Nazionale di Maternità debbono d'ora innanzi provvedere al versamento dei contributi con le modalità convenute, ma nella nuova misura di lire sette per ogni operaia.

Come è noto il contributo di lire 2,25 era sufficiente per corrispondere un sussidio di lire 40 Senonchè durante la guerra e nel periodo immediatamente successivo la natalità era grandemente diminuita permettendo alla Cassa Nazionale di Maternità di accumulare cospicui avanzi di gestione.

Tenuto conto delle eccezionali condizioni di vita del paese, la Cassa allora propoe ed il governo autorizzò lo aumento del sussidio che da lire 40 fu elevato prima a lire 50, quindi a lire 60 e infine a lire 100.

La natalità ha ripreso ormai il suo corso normale ed il contributo di lire 2,25 come era naturale, è divenuto assolutamente insufficiente a mantenere il sussidio nella misura di lire 100.

E' sorto quindi il dilemma o mantenere il sussidio di lire 100 ed elevare la misura del contributo, ovvero riportare il sussidio nella misura di lire 40 per mantenere il contributo a lire 2,25. L'aumentato costo della vita non ha nemmeno permesso di prendere in considerazione la seconda ipotesi in quanto il sussidio di L. 40 già insufficiente prima della guerra, sarebbe risultato irrisorio attualmente.

Per ristabilire l'equilibrio tra le entrate e le uscite della Cassa Nazionale di Maternità si è quindi dovuto elevare il contributo nella misura di lire 7 e si è dovuto chiedere allo Stato che elevi la sua quota per ogni sussidio da lire 12 a lire 18. Tali proposte della Cassa sono state accolte e sono appunto quelle tradotte nelle disposizioni legislative avanti indicate.

Lo scopo umanitario e sociale che la legge si è proposta di raggiungere non può non essere apprezzata tanto dalle classi lavoratrici che dai datori di lavoro, e si ha quindi fiducia che il nuovo aggravio sarà volonterosamente sostenuto.

Assemblea degli impiegati provinciali

L'invito alla Federaz. Nazionale di aderire alla Confed. Naz. Fascista

Ieri nel pomeriggio seguì la annunciata assemblea della Sezione di Udine della Federazione Nazionale Impiegati delle Provincie.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno comprendeva la proposta di invitare la Federazione Nazionale di aderire alla Confederazione Nazionale Fascista.

Aperta la discussione un rappresentante del gruppo impiegati fascisti previa una breve relazione illustrativa, propose per la discussione il seguente ordine del giorno:

«Riconosciuto che il programma del Governo fascista tende alla restaurazione morale e materiale del nostro paese:

Riconosciuta la necessità che tutte le classi sociali debbano concorrere alla opera del governo che assicura la tutela degli interessi di tutte le classi in uno con quelli della Nazione:

La Assemblea della Sezione della Provincia del Friuli della Federazione Nazionale Impiegati Provinciali:

delibera

di invitare la Federazione stessa a voler aderire alla Confederazione delle Corporazioni Nazionali Fasciste.

Seguì una breve discussione alla quale presero parte vari impiegati per dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno quindi posto in votazione venne approvato alla quasi unanimità.

La distribuzione delle corrispondenze

Dal comm. Bianchi, direttore compartimentale delle poste, riceviamo queste informazioni che saranno lette con piacere dal pubblico:

Egregio Sig. Direttore,

La prego di informare il cortese reclamante (veda trafiletto di ieri nel «Giornale di Udine») che con l'adozione dell'orario estivo, dal 1. aprile al 30 settembre, la seconda distribuzione delle corrispondenze verrà effettuata alle 16,30 dando così modo al portalettere di recapitare anche le lettere in arrivo alla ferrovia dalle 14 alle 15.45. Intanto ho disposto che dal 10 corrente la seconda uscita subisca una lieve protrazione fissandola alle 15.30 per comprendere nella distribuzione anche gli arrivi alla ferrovia delle ore 14.15.

Con tutta deferenza

Udine, 7 marzo 1923.

Il Direttore Prov.
Bianchi

Cospicua beneficenza della Banca d'Italia

La Benemerita Banca d'Italia ha accordato anche nel corrente anno un contributo di lire 10.000 somma questa che viene introitata pro Officine Laboratori annessi all'Istituto Friulano degli orfani di guerra.

La presidenza porge i più sentiti ringraziamenti.

Pesca di Beneficenza

PASQUA 1923

Riunione del Comitato Esecutivo

Questa sera, alle ore 18, i componenti il Comitato Esecutivo della Fiera di Beneficenza di Pasqua sono invitati presso la sede del Comitato (Congregazione di Carità) per la trattazione di importanti oggetti.

SI E' INIZIATO IL LAVORO DEI COMITATI RIONALI

I Comitato rionali incaricati della raccolta dei doni e delle offerte per la Fiera Pasquale di Beneficienza, hanno in questi giorni iniziata la loro attività.

Esprimiamo lo augurio che tutti i cittadini rispondano all'appello con slancio degno del loro cuore. Diano tutti il contributo, spontaneo, e generoso, ad una opera intrapresa con tanta fede.

Per norma si avverte che tutti i componenti i Comitati Rionali sono muniti di tessera di riconoscimento e che tanto per le offerte in denaro quanto per i doni verrà rilasciata ricevuta staccata da apposito bollettario.

Denuncia degli esercizi che occupano donne

o fanciulli di età inferiore ai 15 anni

Si richiama la attenziona di tutte le spett. ditte e Impresa della Provincia sulle tassative disposizioni della legge 10 novembre 1907 n. 718 e successive: le quali stabiliscono che non possono essere ammessi a lavori contemplati dalle leggi stesse nè donne nè fanciulli di età inferiore ai 15 anni che siano sprovvisti di apposito libretto.

Ogni ditta che occupi donne e fanciulli è pertanto obbligata a provvedersi dei libretti relativi presso il proprio Municipio al quale l'Ufficio Provinciale del Lavoro potrà fornire quel numero che sarà ritenuto necessario al bisogno.

Si fa inoltre presente che le ditte suddette sono obbligate a fare annualmente la denuncia di esercizio seguendo gli appositi moduli che lo stesso Ufficio Provinciale del Lavoro potrà fornire ai Municipi o agli interessati che ne faranno richiesta.

La morte di un nostro "giornalaio"

Era conosciutissimo se non di nome certo di persona.

Da circa una decina d'anni vendeva il nostro Giornale in Piazza V. E. Durante la mattina rimaneva per delle ore fermo dinanzi al Bar V. E. ed ogni tanto si udiva la sua voce a gridare «Giornale di Udine!»

Giovanni Simaniotto, tale era il suo nome, prima di divenire «giornalaio» era stato alle dipendenze del Collegio di Toppo Vassermann e delle Ferriere di Udine.

Fu sempre uomo di ottimo carattere, buono, servizievole e onesto fino allo scrupolo.

Alla memoria dell'ottimo figlio del popolo che fu nostro onesto compagno di lavoro, mandiamo un mesto saluto; al fratello e ai nipoti che lo piangono, le nostre sincere condoglianze.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dall'ospedale Civile.

Trasporto di salme di combattenti

Sabato dieci marzo, alle ore 11 ant. circa da Vicenza giungerà sul piazzale della Stazione Ferroviaria un camion con due salme di combattenti provenienti da quella città.

Una delle salme è quella del nostro concittadino Bortolotti Luigi, di Antonio morto il 18 dicembre 1916 causa malattia incontrata al fronte. Era sergente maggiore nel 44 reggimento fanteria.

Il Bortolotti in un combattimento venne fatto prigioniero dal nemico ma riuscì a fuggire dalle loro mani e potè ritornare nelle nostre schiere.

Il secondo feretro è destinato a Trieste, e racchiude pure uno dei nostri combattenti.

Nel ritorno da Trieste il detto camion prenderà presso Monfalcone la salma di uno dei nostri caduti, che trasporterà a Vicenza.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 100 la signora Amalia Mattioni Pasqualis per onorare la memoria del proprio figliuolo Gino.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria di Chiara Bearzi Colombatti: Consiglieri e sindaci della Banca Cooperativa lire 100 i figli lire 500 — Maria Bearzi Collo redo lire 50 —

Idem di Lorenzo Alessio: gli zii Giovanni Anna ed Ernesto Bressant lire 50 — Valle Bonfiglio ed altri lire 30. —

Idem. di Anna Sturm ved. Camavitto: i figli lire 300 — Ferruccio Arturo lire 20 — Luigi Pagavini lire 10.

Idem. di Moretto Marchetti Romeo lire 5 — Argia Colonna ved Zamboni lire 10.

Idem. di Bischoff: Dorta e Fantini lire 25.

Idem. di Gobbi: dottor Valentinis lire 10.—

Idem. di diversi Tonini Giovanni 15 Emma Rubini Marcotti lire 10 — Annunciata Angeli lire 10.

In morte di Gaspari: Famiglia Florio lire 50.

Idem. di Anna Sturm Camavitto: Famiglia Bulfoni di Gorizia lire 100

Idem. di Maria Gaspari: Chiussi avvocato Otello Rubbazzer lire 20. —

Idem. di Elvira Muratori. Aldo Maurich lire 10.

Per un mesto anniversario Padova cav. Giacomo lire 25.

Offerte pervenute al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» in morte di Luca Castellani fu Giacomo:

Mattiussi Virgilio — Tam Augusto Mascagni cav. Mario — Gobbato Luigi — Facini Bernardino — Rizzi Piero — Mini avv. Alberto — Orlando Italico — Venier dottor Francesco — Otellio co. Antonio — Ragazzoni cav. Giovanni.

Il Fascio Sanitario Friulano

Ecco il sommario del numero di Febbraio u. s. del «Fascio Sanitario Friulano», organo dei sanitari del Friuli:

Ordine dei medici della provincia Per il nuovo Ospedale di Udine — Associazione Nazionale Medici condotti — Ordine dei farmacisti della Provincia — Il Bollettino «Cosidetto» Ufficiale degli ordini del Veneto — Comunicato dell'A. N. F. R. — Notizie — Cronaca — Concorsi — Necrologie.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli — Cotechino o arrosto di vitello con contorno.

Sera: Riso con salsiccia — Cotolette alla milanese con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Stagione lirica

La Stagione lirica che si sta alacremente preparando al Teatro Sociale avrà quest'anno una eccezionale importanza, anzitutto per il programma veramente magnifico, comprendendo essa l'«Otello», la poderosa e suggestiva opera verdiana, e la «Sonnambula», l'impareggiabile e soavissimo poema del Bellini, che recentemente alla Fenice di Venezia affascinò e suscitò entusiasmi nella sua sempre più vivida freschezza ed apparve come un beneaugurante ritorno alla gloriosa nostra musica antica.

L'Impresa è pertanto animata da nobilissimi intendimenti e si accinge alla presentazione degli spettacoli con intenso fervore d'opera e di materiale sacrificio così che l'allestimento di ogni spettacolo sarà tale da corrispondere ad ogni esigenza.

Protagonista dell'«Otello» sarà l'esimio tenore Antonio Marques, cantante dai mezzi magnifici e dall'intelligenza eletta, che anche ultimamente a Livorno fu nell'opera stessa acclamatissimo. La bieca figura di Jago verrà personificata dal rinomato baritono Marino Emiliani, uno fra i più distinti del genere, e «Desdemona» sarà Maria Romanelli, soprano oggi ottimamente quotata per meriti di voce e di scuola, alla quale arrisero già notevoli successi cantando l'«Otello» in teatri di speciale importanza.

La «Sonnambula» avrà a protagonista Alba Damonte, la giovane e valentissima artista che anche recentemente ha trionfato nei «Puritani» al Teatro Verdi di Padova, a fianco del «divo» Borgioli, cantatrice di squisito sentimento e di classico «virtuosismo» mentre la parte di Elvino sarà affidata al distintissimo tenore Ilo Dini, la di cui bella carriera avrà certo massima conferma con la più invidiabile notorietà, ed infine il distintissimo basso Luigi Valazzi ne sarà Conte Rodolfo.

A coronamento di così bell'edificio artistico è stato ben degnamente prescelto il maestro cav. Silvio Gualandi Gamberini, uno dei nomi oggi più in vista e che nel Carnevale scorso meritò i massimi elogi all'Eretenio di Vicenza.

Ad istruire i cori è stato chiamato il maestro Emanuele Delitala, di speciale competenza e già ben noto ad Udine.

Dopo ciò, non resta che fare assoluto assegnamento sul concorso della cittadinanza udinese, il quale varrà a rendere meno grave il sacrificio pecuniario che l'Impresa — fiduciosa di vedersi corrisposta — non esita a sobbarcarsi.

Pertanto sono aperte le prenotazioni e gli abbonamenti.

IL VEGLIONE DI QUESTA SERA

Come è stato annunciato, questa sera alle ore 21, avrà luogo al Teatro Sociale la festa danzante di mezza Quaresima. Il Teatro sarà splendidamente addobbato e illuminato.

L'orchestra, diretta da Odorico Marcotti, suonerà i migliori ballabili del repertorio.

CINEMA EDEN

Questa sera si replica LA PESTE A FIRENZE, grandiosa ricostituzione storica.

Cronaca Sportiva

Una escursione al Monte Vodice DELLA U. O. E. I.

La Sezione di Udine in unione alle consorelle Sezioni di Trieste, Monfalcone e Gorizia, effettuerà domenica 11 Marzo una gita sociale al Monte Vodice, metri 652, con il seguente programma:

Ore 5.25: Partenza dalla Stazione di Udine — Ore 6.30: Arrivo a Gorizia. Un'ora di fermata per il ricevimento delle consorelle ed incolonnamento per la partenza che avverrà alle ore 6.30 — Ore 9.15: Passaggio per Salcano — Ore 9.45: Al Bivio, m. 286 — Ore 11.15: Passaggio per Sella Vodice, m. 503 — Ore 12: —Sulla cima del Vodice, metri. 652. Colazione al sacco.

Dalle 12.30 alle 14: Visita alle opere di guerra ove il dott. Guido Brovelli darà tutte le spiegazioni della guerra svoltasi su quei monti — Ore 14: In marcia per la vallata Brittof di Gargaro, arrivo a Gorizia alle ore 17. Ore 19.5: Partenza per Udine.

Questa gita è facile ed attraente e farà conoscere ai giovani dove si sono svolte le grandi battaglie della guerra, zona questa delle più importanti per le posizioni strategiche e naturali.

L'escursione richiede disciplina e massimo ordine, ogni partecipante deve provvedere quanto gli potrà occorrere per la colazione al sacco.

Indispensabile scarpe solide. Possono partecipare tutti i soci della Società Alpina Friulana nonchè i simpatizzanti della Sezione U. O. E. I.

Nuove medaglie al valore ai combattenti friulani

L'Ultimo elenco delle ricompense reca:

MEDAGLIE D'ARGENTO

Romano Luigi da Pordenone (Udine), Aiutante di Battaglia 1 regg. fant. num. 22706 di matricola — La motivazione della medaglia d'argento concessagli con regio decreto 27 maggio 1920 è sostituita dalla seguente:

Comandante un nucleo di arditi, sfidando il fuoco delle mitragliatrici nemiche si spingeva valorosamente in terreno avversario. Aggredito da forze superiori lottava con coraggio tenacia e accanimento, infliggendo perdite al nemico finchè cadde prigioniero — Monfenera, 23 giugno 1918.

Dario Antonio da Villa Santina (Udine) sergente maggiore 1553 compagnia mitraglieri — La motivazione della medaglia d'argento concessagli con regio decreto 1 febbraio 1920 è sostituita dalla seguente:

Comandante di una sezione mitragliatrici, con calma ed audacia si portava col suo reparto fin sotto gli appostamenti nemici, battendoli con efficace azione di fuoco. Ferito ad una gamba rimaneva in combattimento finchè venne nuovamente colpito. — Ansa di Zenson di Piave, 15 Giugno 1918.

FARALLI Igino Ugo da Udine, tenente di complemento addetto alla brigata Ionio. — In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917 Addetto ad un Comando di Divisione, eseguiva, durante un intenso bombardamento e sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici nemiche, una minuziosa ricognizione, che si protrasse per circa due ore, in tutta la linea più avanzata della divisione stessa, riportandone il rilievo esatto delle notizie utilissime per i comandi superiori. Già distintosi in precedenti combattimenti — Val Sugana - Vallarsa Altipiano Carsico maggio - giugno 1917.

MEDAGLIE DI BRONZO

IVE GIOVAN BATTISTA, da Latisana (Udine), capitano 39 squadriglia aeroplani — La motivazione della medaglia di bronzo concessagli con regio decreto 23 ottobre 1921, è sostituita dalla seguente: Osservatore dall'aeroplano, in numerosi voli compiuti in condizioni difficili, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, che produceva all'apparecchio lesioni tali da rendere difficile la navigazione, riusciva a svolgere il suo mandato, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. — Cielo del Carso aprile-ottobre 1917.

DI VORA ALVISE, da Cercivento (Udine) sergente 2 reggimento fanteria n. 40581 matricola. — In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1917: — Comandante di un plotone durante un attacco nemico accompagnato da intenso bombardamento dava bell'esempio ai propri dipendenti. Sprezzante del pericolo alla testa del suo reparto attraversava zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria portandosi risolutamente nella trincea minacciata per respingere il nemico — Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

VERZEGNASSI LUIGI da Udine, tenente complemento 7. Alpini. — Di nottetempo guidava abilmente il suo plotone in terreno difficilissimo e sconosciuto, giungendo mediante corde su forte posizione nemica e costringendone i difensori alla resa. — Masarè e Tre Dita, 10 luglio 1916.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 7. — (per telegrafo).

Francia 127,30 — Londra 98,60 — New York 21 — Svizzera 391,25 — Berlino 0,1025 — Vienna 0.03 — Belgio 111,25 — Praga 62.

Trieste

TRIESTE, 7. — (per telegrafo).

Francia 127 — Londra 98.40 — New York 20,85 — Svizzera 300 — Berlino 0.095 — Vienna 0,029 — Belgio 111 — Praga 62.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76,25

Consolidato 5 per cento 86,10.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1490 — Banco Commerciale 932 — Credito Italiano 715 — Banco di Roma 100.

ULTIME NOTIZIE

I combattenti a Benito Mussolini dopo la costituzione dell'ente morale che ne ha salvato la compagine

ROMA, 7. — Il Comitato nazionale dell'Associazione dei Combattenti in Roma ha diretto al Presidente del Consiglio, on. Mussolini, la seguente lettera:

Eccellenza, Il Comitato nazionale dell'Associazione dei Combattenti, che sa con quanta autorità ed energia il primo ministro ed i membri del suo governo abbiano preparato (in merito allo scottante problema della riforma dei servizi della assistenza militare e delle pensioni di guerra). le deliberazioni concretate nell'ordine del giorno unanimemente votate dal Consiglio dei ministri di giovedì scorso, sente il dovere di esternarvi, in questo momento, i sensi di commossa gratitudine di tutti i combattenti d'Italia. I Combattenti non dubitavano affatto della saggezza dei deliberati del governo nazionale ed è per questo che, intervenendo tempestivamente alla vigilia del Consiglio dei ministri nelle discussioni accesesi sui progetti di riforma della assistenza militare, l'Associazione Nazionale certa di interpretare più che mai la sicura volontà e l'incrollabile fede di tutti i combattenti d'Italia invitò i commilitoni ad attendere con fiducia serena la decisione del Presidene del Consiglio e degli uomini che insieme a lui portano nell'arduo compito del governo le sublimi idealità di Vittorio Veneto. Inutilmente giornali e uomini di sinistra (citiamo il giornale «La Giustizia» di Milano quotidiano del partito socialista unitario italiano in data 1. marzo) tentarono, tentano e forse tenteranno in seguito di speculare ai loro fini partigiani sulla azione svolta in tale circostanza dall'Associazione Combattenti.

Tutti costoro si illudono e nei fatti troveranno aspre delusioni se credono che la potente unità di pensiero e d'azione che stringe i combattenti d'Italia attorno al Governo di Benito Mussolini, debba venir scossa da eventuale disparità di vedute, su singole questioni che siano proposte al giudizio del governo. L'Associazione Nazionale Combattenti ha dichiarato ripetutamente quale sia la fede che anima i suoi soci di tutta l'Italia. La massa grandiosa dei reduci che ci segue con ferma disciplina vuole essere sempre più una delle forze più possenti di rigenerazione nazionale, su cui il governo sa da poter fare valido assegnamento. In questo senso i risultati dell'ultimo Congresso Nazionale di Napoli non consentono equivoci e gli uomini che i combattenti d'Italia hanno chiamati a rappresentarli e a dirigere nel comitato della loro associazione Nazionale testimoniano e garantiscono con le loro persone che l'incrollabile volontà dei reduci verrà fedelmente interpretata. Quel che è stato è stato e ciò che è accaduto è irrevocabilmente accaduto. Non si torna indietro. Del fatto singolo che può aver causato le fallaci speranze e dei superstiti capi delle sconfitte sinistre è nostro titolo di orgoglio ricordare che ci siamo energicamente rifiutati di cedere alle pressioni di gente interessata a pescare nel torbido. Sulle discussioni accesesi sul progetto di riforma dei servizi dell'Amministrazione nazionale, che per un senso di superiore riguardo e per non creare imbarazzi di sorta, abbiamo voluto mantenee fino all'ultimo il nostro riserbo ed abbiamo voluto sciegliere noi il momento opportuno per il nostro intervento quando questo intervento avesse potuto esercitare il peso che effettivamente ha esercitato.

«Ed è altresì doveroso aggiungere che la nostra azione investiva i criteri della progettata riforma dell'Associazione militare e delle pensioni di guerra non certo S. E. De Vecchi il Sottosegretario di stato all'assistenza militare che resta per noi per tutti i combattenti quello che era ieri: uno dei più eletti rappresentanti del valore italiano in guerra.

«Tutto questo abbiamo ritenuto necessario dichiarare e abbiamo nell'ora in cui gli uomini travolti dalla rivoluzione di ottobre cianciano di assurdi dissensi in seno alla compagine delle forze nazionali. I combattenti d'Italia riuniti nella loro grande associazione (la sola che il governo abbia ufficialmente riconosciuta di come degna di rappresentare la massa dei reduci) sanno di essere una delle forze più auguste e più disciplinate di questa compagine. Tutte le nostre federazioni e sezioni di tutta l'Italia, siamo orgogliosi di proclamarlo, hanno dato una magnifica prova di obbedienza ferrea agli ordini del Comitato Nazionale e di profonda devozione al governo, con l'astenersi da clamorose dimostrazioni perturbatrici dell'ordine pubblico in un momento estremamente delicato della vita italiana.

«I vecchi arnesi del parlamentarismo, i quali per troppo tempo si sono serviti delle masse dei reduci come dello strumento vile per la loro privata ambizione, devono sapere che i combattenti d'Italia fraternamente uniti nella salda compagine della loro associazione nazionale li hanno in fiero disprezzo e non sono affatto disposti a riabilitarli nè oggi, nè domani, nè mai più. L'associazione Nazionale Combattenti che ha chiesto e ha ottenuto dal Presidente Mussolini di essere eletta in ente morale e di essere messa alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio che ha desiderato avere come alta attestazione di fiducia e di onore un membro del governo in seno al proprio comitato nazionale e lo ha avuto nella persona del ministro combattente e mutilato Giovanni Giuriati, una delle più alte figure della nuova grandezza d'Italia, l'Associazione Nazionale Combattenti che appunto, in nome dei fini altamente morali cui mira, ha chiesto che l'Opera Nazionale dei combattenti (questo istituto creato per l'assistenza dei combattenti e ad essi sistematicamente e malvagiamente negata dai precedenti governi negatori della vittoria) venga sottratta alle speculazioni indegne della superstite demagogia ed affida alla sua gestione sotto l'immediato controllo del governo, come già avviene per l'opera dei mutilati che è amministrata dei rappresentanti dell'organizzazione dei mutilati, l'Associazione Nazionale Combattenti che ha sdegnosamente ripudiato e non da oggi i vecchi arnesi del passato regime rivendicando l'autonomia della propria organizzazione, è fiera di riconfermare in quest'ora a Benito Mussolini capo del Governo dei combattenti d'Italia la sua gratitudine, la sua fedeltà, la sua devozione.

Per la giunta esecutiva del Comitato Nazionale:

Dott. Mario Ponzio di San Sebastiano
(medaglia d'oro)

La risposta dell'on. Mussolini

Il Presidente del Consiglio ha così risposto alla lettera della Associazione Nazionale Combattenti.

«Miei cari commilitoni,

La vostra lettera chiara esplicita, ci oserei dire definitiva mi ha commosso profondamente: io vi ringrazio in nome del governo di non aver partecipato alla manovra che si voleva inscenare attorno al progetto De Vecchi poichè ai falliti, ai banditi, agli espulsi, non deve essere lecito di pescare nel torbido.

La vostra lettera è un documento di altissima fede italiana, un atto di grande civismo degno di coloro che hanno scritto sulle proprie bandiere la gloria di Vittorio Veneto, degno dei combattenti che si onorano di avere combattuto e di avere preparato nel le trincee e nelle battaglie l'ora dura e grande che oggi la nazione vive.

Io mi permetto di pubblicare la vostra lettera perchè gli italiani sappiano, perchè certi tardi e sordi politicanti che portano a spasso da alcuni mesi il loro rancore imbecille di liberale senza il liberalismo, si convincano che le forze vive della nazione quelle che hanno fatto la guerra, quelle che hanno voluto la vittoria, quelle che hanno formato i battaglioni della riscossa, sono col Governo nazionale.

State certi cari commilitoni, che faremo ancora molta buona strada insieme.

Vi saluto caramente.

Firmato: MUSSOLINI

Roma, 7 marzo 1923.

Il consiglio d'agricoltura ha iniziato ieri i suoi lavori

ROMA, 7. — In occasione dell'insediamento del Consiglio per i servizi del ministero per l'Agricoltura il ministro on. De Capitani d'Arzago in seguito ad unanime deliberazione del consesso inviò al Presidente del Consiglio, on. Mussolini il seguente telegramma:

«Nuovo Consiglio agricoltura riunendosi oggi prima volta ha deliberato unanimità far precedere all'inizio suoi lavori fervido deferente saluto a te, fattore di quella ricostruzione economica del Paese alla quale Consiglio intende dedicare ogni sua attività».

L'on. Mussolini ha così risposto all'on. De Capitani:

«Caro De Capitani, ho molto gradito il fervido saluto da te rivoltomi a nome del Consiglio di agricoltura sulla cui intelligente operosità noi tutti contiamo per la risoluzione dei problemi attinenti alla terra che io considero come prima e vera fonte di ogni ricchezza nazionale. Cordiali saluti. Firmato: MUSSOLINI».

Per l'assegnazione degli alloggi cooperativi agli impiegati

ROMA, 7. — La Commissione di vigilanza per l'assegnazione di alloggi cooperativi, presieduta dall'on. Venino, continua a svolgere assiduamente l'opera attivissima per l'esplicazione del grave e delicato compito affidatogli.

Nella decisione di numerosi ricorsi pervenutile essa ha preso varie deliberazioni che rivestono carattere di massima tra queste le più importanti sono le seguenti:

GEOMETRI CATASTALI. Non hanno diritto all'assegnazione di un alloggio governativo con finanziamento statale non avendo diritto a pensione ma solo alla liquidazione di una indennità di riposo una volta tanto.

IMPIEGATI UNIONE EDILIZIA NAZIONALE. Non essendo impiegati di stato, non hanno diritto all'alloggio cooperativo con finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti, se non abbiano conseguito posti di ruolo nelle amministrazioni statali.

TELEFONISTE DELLO STATO. Non hanno diritto alla assegnazione di un alloggio cooperative quelle telefoniste che sebbene già abbiano compiuto gli anni di servizio voluti per la sistemazione al ruolo non abbiano però conseguita la sistemazione stessa per effetto della legge sulla burocrazia.

IMPEGNO PAGAMENTO A CONTANTI. I soci di una cooperativa edilizia i quali nonostante l'impegno formale assunto non abbiano eseguito il pagamento a contanti nel termine fissato dalle rispettive cooperative perdono il turno dell'assegnazione dell'alloggio cooperativo per il quale erano prenotati. La commissione insiste nel già fatto invito perchè abbiano a cessare le raccomandazioni e le visite degli interessati assicurando ad abbundantiam che l'opera sua è ispirata alla più rigorosa obiettività.

Un pranzo all'ambasciata czeco-slovacca

ROMA, 7. — In onore dell'on. Mussolini il ministro della Ceco Slovachia e la signora Kival hanno dato stasera un pranzo al quale sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal cav. uff barone Russo, l'ambasciatore di Francia e la signora Barère, l'ambasciatore di Giappone e la signora Otchai il ministro del commercio e la contessa Rossi, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, la marchesa Leonardi dama di palazzo di S. M. la Regina; il senatore Contarini segretario generale del ministro degli affari esteri, il ministro del regno Serbo Croato sloveno Antonievich, il Ministro di Romania signor Lahovary, il Ministro di Polonia e la signora Ray la contessa Piccolomini, il conte Campello e il gr. uff. Skehnik vicepresidente della lega italo ceco slovacca.

La ratifica del trattato con il Brasile

ROMA, 7. — Stamane a palazzo Chigi ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche della convenzione di emigrazione e lavoro fra la Italia e Brasile firmata a Roma 18 ottobre 1921 e recentemente approvata dallo attuale governo.

Il presidente del consiglio onorevole Mussolini ha ricevuto in consegna dal l'ambasciatore del Brasile conte De Teffè, le ratifiche firmate dal presidente Pessa e le ha scambiate con quelle firmate dal nostro Sovrano, intrattenendosi poi con l'ambasciatore in breve e cordiale colloquio.

Il dividendo del Credito Italiano

MILANO, 7. — Il Consiglio di amministrazione del Credito Italiano nel la sua adunanza odierna ha deliberato di proporre all'assemblea che si terrà il 27 marzo 1923 la distribuzione di un dividendo di lire 45 per azione pari al 9 per cento sul valore nominale e l'assegnazione di 10 milioni alle riserve portando a nuovo il saldo utile di lire 3.664104,45.

Il parlamento di Bengasi

BENGASI, 7. — Alla presenza di 65 rappresentanti ieri alle ore 15 il generale Buongiovanni governatore della Cirenaica ha personalmente inaugurato la sessione parlamentare primaverile.

Il discorso del governatore, vivamente applaudito ha prodotto una favorevole impressione a tutti i rappresentanti. Molto commentato è stato il passo in cui il generale Buongiovanni ha annunziato le iniziate operazioni per lo sgombero degli armati senussisti dai campi misti, che finora procede bene.

La scoperta d'un complotto rivoluzionar. in Baviera

MONACO DI BAVIERA 7.

Sono state arrestate quindici persone, sette delle quali sono state deferite alla autorità giudiziaria per cospirazione tendente ad una prossima rivoluzione.

Uno dei cospiratori messo in libertà provvisoria si è suicidato. Fra i principali accusati vi sono il prof. Fuchs e il direttore di orchestra Mahaus.

L'assemblea d'Angora non accetta il progetto del trattato di Losanna

Le direttive ai delegati turchi

PARIGI, 7. — L'«Agenzia Havas» riceve da Costantinopoli ore 0.10:

"Un telegramma ufficiale da Angora annuncia che la assemblea nazionale ha deciso che il progetto del trattato di Losanna è inaccettabile essendo contrario al patto nazionale.

La assemblea respinge qualsiasi responsabilità, qualora le potenze insistessero sulla accettazione del trattato, il cui spirito corrisponde esattamente alla lettera. A rilevante maggioranza la assemblea ha autorizzato il governo turco a perseguire le trattative per arrivare alla pace alle seguenti condizioni: la questione di Mossoul essendo di importanza capitale deve essere sistemata in un determinato periodo, le questioni finanziarie economiche ed amministrative devono essere sistemate nel senso della indipendenza completa della nazione turca, i territori occupati debbono essere rapidamente sgombrati dopo la firma della pace.

Gli accordi di Washington alla Camera francese

PARIGI, 7. — Alla Camera il ministro della marina ha dichiarato che il governo ha invitato la commissione degli esteri di compiere sollecitamente l'esame degli accordi di Washington per sottoporli poi al voto della Camera.

Poincarè a Bruxelles

BRUXELLES. — Poincarè sarà a Bruxelles il 12 corrente per conferire col Presidente del Consiglio Theunis e col ministro degli esteri Jaspar.

Per la difesa della repubblica alla Camera czeco-slovacca

PRAGA, 7. — Alla Camera dei deputati la maggioranza ceca dopo una vivace opposizione da parte dei comunisti ha approvato in prima lettura un progetto di legge per la difesa della repubblica. I deputati tedeschi, popolari di Slovacchia centristi socialisti e progressisti hanno abbandonato l'aula. Alcuni deputati sono stati allontanati dal parlamento dal le guardie parlamentari e sono stati esclusi dai lavori parlamentari per vare sedute.

Il terremoto nel Tirolo

VIENNA, 7. — Nelle Alpi Tirolesi a Salisburgo, nella regione del lago alpino di Filler e nel massiccio montano di Loferer, Steiberg si susseguono in questi giorni violenti scosse di terremoto, non vi sono da deplorare danni alle persone.

Un'altra clamorosa uscita dal partito popolare romano

In questi giorni il comm. Luigi Capri-Cruciani — uno dei giovani più alacri, più fervidi, più combattivi che vantasse, fra gli iscritti la sezione del Partito popolare romano: tanto che oltre ad aver assunto importanti uffici di direzione e di rappresentanza del partito stesso, fu candidato politico per la circoscrizione di Roma nelle elezione del 1919 — ha sentito il bisogno di vincere una estrema riluttanza e di rassegnare le dimissioni dal partito stesso. La lettera che egli ha indirizzata all'on. Borromeo — lettera nobilissima per le ragioni morali che sono rispecchiate e conclamate in essa — è una nuova documentazione del disagio interno che si è manifestato nel partito popolare dopo i recenti avvenimenti storici di decisiva importanza per il nostro paese.

Ecco la lettera mandata al «Giornale d'Italia» con la quale il comm. Luigi Capri Luciani ha rassegnato le sue dimissioni:

On. Prof. Pietro Borromeo

La ringrazio del gentile invito e delle lusinghiere espressioni in esso contenute ma non posso intervenire ai convegni presso la sede del partito in via Ripetta 102 poichè lungi dal voler stringere maggiormente i legami con codesta sezione, sento di dover rivendicare la mia più completa libertà.

Sia in fatto che le condizioni generali della cosa pubblica in Italia, determinanti la costituzione del partito Popolare sono venute a mancare.

Imprevedute contingenze e insperati eventi hanno sostanzialmente modificato i rapporti fra i diversi partiti politici.

Nell'ambito delle istituzioni con ravvivato sentimento monarchico e rafforzata autorità dello Stato, tutto rinnovasi con giovanile promettente vigore.

Non so se da questi fatti che imprimono carattere di vera e propria ricostruzione degli ordinamenti di governo il partito Popolare vorrà trarre argomento per una trasformazione, ma sarebbe ingiustificata presunzione la mia esprimere a tale riguardo un giudizio.

Debbo solo pensare a me stesso e intendo separarmi pertanto dal Partito popolare cui detti efficace cooperazione.

Gli egregi uomini che sono a capo del Governo, con fermezza di propositi, ammirevole lealtà e lodata energia, hanno iniziata già la attuazione della parte migliore, più nobile del programma del partito popolare, quella che non ha per oggetto la materia, ma lo spirito. Il Cristo, la bandiera nazionale, il ritratto del Re nelle scuole, la libertà di insegnamento, la proclamata indipendenza da ordinamenti segreti, sono tali affidamenti, da lasciare del tutto tranquilli, quanti hanno a cuore le sorti della Patria nostra.

Con questi raffermati sensi di fiducia piena, nell'assicurato migliore avvenire d'Italia intendo sciogliermi da qualsiasi legame che non sia quello della più severa disciplina nazionale.

Con distinti ossequi.

Luigi Capri Cruciani

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.49 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 12.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9.6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10.49 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.31 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.49 — 13.35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 11.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»